

NOTA ESPLICATIVA SUI CERTIFICATI BIANCHI PER IL COMPARTO AGRICOLO-AGROALIMENTARE

Nei giorni scorsi è stato definitivamente approvato il Dl Crescita. Il Decreto, convertito in legge e pubblicato in Gazzetta Ufficiale a fine giugno, ha introdotto una misura molto importante per il settore agricolo e forestale: si tratta di una novità rilevante che andrà a modificare il meccanismo dei certificati bianchi, rendendo possibile il riconoscimento di un incentivo molto interessante per chi utilizza biomasse legnose e altre rinnovabili termiche

Il sistema dei certificati bianchi è un meccanismo di incentivazione finalizzato a supportare interventi di incremento dell'efficienza energetica a media ed alta intensità di capitale, utilizzato in passato da diverse imprese agricole che si sono avvalse del supporto tecnico e consulenziale della nostra società di servizi energetici, la E.S.Co. Agroenergetica S.r.l; sono circa 40.000 i certificati bianchi che la E.S.Co richiede e gestisce ogni anno nei diversi settori della filiera agro-alimentare-industriale.

I Certificati Bianchi, o Titoli di Efficienza Energetica (TEE), sono titoli negoziabili che certificano i risparmi energetici conseguiti negli usi finali di energia. Per ogni TEP (Tonnellata Equivalente di Petrolio) di risparmio conseguito grazie alla realizzazione di un intervento di efficienza energetica, il GSE riconosce un Certificato per un periodo compreso tra 7 e 10 anni, a seconda della tipologia di progetto. I soggetti che realizzano gli interventi e ottengono i TEE scambiano poi i titoli su un'apposita piattaforma di mercato. Il valore di un TEE è alto e stabile, intorno ai 260 Euro.

I settori del comparto agricolo-agroalimentare che possono presentare maggiori consumi energetici e margini di efficientamento, e quindi essere maggiormente interessati a richiedere i Certificati Bianchi sono in particolare l'ortofrutticolo, il florovivaistico, lo zootecnico e le colture protette; senza però escludere a priori altri settori, specie nel caso di imprese di più grandi dimensioni.

Con la novità introdotta dal Dl Crescita, il meccanismo dei Certificati Bianchi è diventato ancora più interessante, presentando due grossi vantaggi in un unico strumento incentivante: un significativo supporto economico agli investimenti per impianti finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e la possibilità di presentare il progetto di intervento prima dell'investimento, per avere certezza dell'incentivo.

Oltre a ciò va considerato che questo è un incentivo che può essere cumulato con altri contributi: PSR, credito d'imposta, fondi di garanzia, fondi di rotazione e contributi in conto interesse.

Secondo le stime elaborate da ESCo Agroenergetica in collaborazione con Aiel, il meccanismo, nei prossimi 5 anni, potrebbe attivare potenzialmente la realizzazione di 1.600 impianti, investimenti per oltre 1,5 miliardi di Euro, nei settori agroindustriali e industriali, nel

teleriscaldamento, nel settore ricettivo e nel settore delle coltivazioni protette (serre), con un risparmio potenziale di circa mezzo milione di tonnellate equivalenti di petrolio.

Si tratta di un'opportunità concreta e molto interessante che le nostre aziende devono poter cogliere anche in vista della scadenza per la presentazione dei progetti prevista per il prossimo maggio 2020; quindi è necessario attivarci fin da adesso per promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione verso le imprese agricole e produttive in generale.

ESEMPIO

Azienda

Produttore di fiore reciso in coltura protetta (4.000 mq) in zona climatica D

Fabbisogno annuo di gasolio pari a circa 90.000 litri per il riscaldamento invernale delle serre

Prima dell'intervento

Costo del combustibile: 63.000 €/anno

Intervento

Sostituzione del generatore a gasolio con un generatore a cippato di legna vergine

Investimento: 250.000 €

Dopo l'intervento

Costo del combustibile: 25.000 €/anno

Risparmio annuo: $63.000 - 25.000 = 38.000$ €/anno

Ricavi da Certificati bianchi: 19.000 €/anno per 5 anni

Risultati economico-finanziari

Tempo di rientro: 4,4 anni

Ricavi generati al netto dell'investimento nel periodo di utilizzo: 414.000 €

N.B. Esiste un altro strumento di incentivazione, denominato Conto Termico, altrettanto interessante che potrebbe applicarsi all'esempio di cui sopra e in molte altre fattispecie.

Per ogni singolo caso, è quindi necessario far fare a un soggetto esperto e affidabile una valutazione preventiva (studio di fattibilità) per scegliere lo strumento più conveniente e idoneo.